

PERIODICO ECONOMICO E CULTURALE DELLA BCC DEL GARDA

BCC NOTIZIE



BANCASSICURAZIONE
Ti scade la
polizza auto?
Vieni in filiale.

ANNIVERSARIO
Tremosine
centoventi anni
insieme

INDICE

- 5 L'editoriale
- 6 Notizie dalla banca
- 7 Rezzato, nuovi spazi per la storica filiale
- 8 Soci in primo piano/1 - Antares Vision, l'imprenditoria illuminata alla volta del mondo
- 10 Carta BCC Impresa: una piccola carta che fa grandi imprese
- 11 Prestito personali? Micasa e Batti5
- 12 Tomato+, l'orto in casa è servito
- 13 La Banca dei giovani - La "Scintille" di oggi per illuminare l'avvenire delle BCC
- 14 Bancassicurazione - Ti scade la polizza auto? Passa in filiale.
- 16 Soci in primo piano/2 - BRB, specialisti nel recupero e commercio beni leasing
- 17 Notizie ICCREA - Legge di stabilità 2017
- 18 Consulenza - L'occhio del fisco
- 19 La BCC in formazione
- 20 Tremosine, centoventi anni insieme
- 22 Giancarlo Masini, il coraggio della follia
- 23 ANffAS, 50 anni di sfide per i disabili e le loro famiglie
- 24 L'angolo dell'arte - Michelangelo - Il Giudizio Universale - Cappella Sistina, Città del Vaticano
- 26 Talent day e borse di studio per Soci e figli dei Soci
- 27 Ra.Gù. - Dolce Reale, il lato più goloso di Montichiari

Soci in primo piano
Antares Vision
l'imprenditoria
illuminata

>>>

8



12

START UP

Tomato+
l'orto in
casa è
servito

<<<



Direzione, Redazione e Amministrazione

Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda
Via Trieste, 62 - 25018 Montichiari Tel.030 96541
info@garda.bcc.it

Direttore Responsabile

Alberto Allegri

Redazione a cura di

Alessandra Mazzini

Comitato di redazione

Luca Apollonio, Alessandra Elisetti, Domenico Fascilla, Carlo Maccabruni, Michela Mangano, Manuele Martani, Stefano Mondoni, Francesco Pasqualini, Nicola Piccinelli, Graziella Plebani, Ezio Soldini

Progetto Grafico: MacVirgo Associati - Brescia- Sarezzo (Bs)

Stampa

Industria Grafica Stilgraf, Via del canneto, 38 Borgosatollo (Bs)
Autorizzazione Tribunale di Brescia
N.17 del 04/04/2000

"Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri."



24

Il Giudizio Universale
Cappella Sistina,
Città del Vaticano >>>

MICHELANGELO

LA BANCA
DEI GIOVANI

Le "scintille"
di oggi per
illuminare
l'avvenire
delle BCC >>>

13



L'Occhio del Fisco
L'omesso
versamento
dell'IVA
>>>

18



15

Ti scade la
polizza auto?
>>>

Passa in filiale



22

Giancarlo Masini
Il coraggio della
follia >>>



Tremosine
120 anni
insieme
>>>

20



La carta utilizzata per realizzare
questa pubblicazione è stata ricavata
da piantagioni ecologicamente
orientate, ed è:

- ECF (Elemental Chlorine Free)
- 100% Riciclabile
- Certificati ISO 9001 et ISO 14001



ECO-MANAGEMENT
AND AUDIT SCHEME VM-08/019



MUTUO

a tasso fisso

1,50%

il peso piuma dei mutui
con la sicurezza della rata fissa

Il mutuo a tasso fisso è una gran sicurezza.
Qualsiasi cosa accada, rialzo dei tassi di riferimento, crisi, tensioni internazionali,
la rata del tuo mutuo resterà sempre fissa e costante.
Potrai così programmare il futuro delle tue finanze familiari senza sorprese.
Poi il nostro mutuo a tasso fisso dell'1,50% è uno dei più leggeri del mercato.
Vieni a scoprirlo.

offerta valida fino al 31 dicembre 2016



BCC DEL GARDA

www.bccgarda.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutto quanto qui non previsto si faccia riferimento ai fogli informativi a disposizione nelle filiali e sul sito www.bccgarda.it. La concessione del credito è subordinata alla valutazione da parte della Banca del merito creditizio del richiedente. La presente proposta è riferita al Mutuo Prima Casa Tasso Fisso con una percentuale massima di finanziamento del 50% del valore dell'immobile da acquistare o ristrutturare per una durata del finanziamento pari a 10 anni. Esempio: mutuo di € 100.000 durata 10 anni. Rata mensile € 897,91 TAEG 1,786% calcolato al TAN dell'1,50% (tasso fisso). Spese di istruttoria € 500,00. Commissione incasso rata € 3,00. Spese invio comunicazioni periodiche € 0,00 Spese per perizia € 250,00. Imposta sostitutiva pari a € 250,00. **Offerta promozionale valida fino al 31/12/2016.**

Nel mese di settembre e di ottobre si sono vissute settimane decisive per il movimento del Credito Cooperativo. In questo periodo infatti si è lavorato per dare attuazione al "Laboratorio della Riforma del Credito Cooperativo". Il Presidente della Federazione Nazionale Alessandro Azzi, impegnato fattivamente nei tavoli di lavoro per la realizzazione del Gruppo unico, ha costantemente sostenuto il dialogo con Cassa Centrale Banca di Trento per evitare una scissione che certamente indebolirebbe l'intero Sistema.

E' necessario unirsi, non per stare uniti, ma per giungere tutti insieme all'obiettivo dell'unità che, per ragioni economiche strategiche, industriali e di posizionamento è la condizione di sostenibilità attuale e di lungo periodo del Credito Cooperativo. Qui a lato viene riportato uno stralcio della Lettera che il Presidente Azzi ha inviato ai Direttori delle Federazioni Regionali e delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali italiane.

Di Alessandro Azzi
Presidente BCC del Garda

L'EDITORIALE



Il futuro del Credito Cooperativo italiano Una lirica all'unità di Gruppo e alla comunione di Intenti



... E' questa la fase conclusiva delle scelte per giungere, auspicabilmente, alla realizzazione di un unico Gruppo Bancario Cooperativo. Al riguardo, realisticamente va osservato che le due candidate Capogruppo nazionali hanno avviato strade tra loro differenti.

Il Gruppo Bancario Iccrea, che pure si è espresso favorevolmente rispetto all'iniziativa di fine agosto di una bozza di Lettera di Intenti per riprendere il dialogo, ha avviato un tour e, su invito delle Federazioni Locali, sta presentando alle BCC le linee del proprio progetto industriale, definendolo "inclusivo" e quindi aperto ad una soluzione unitaria. In parallelo, la Cassa Centrale Banca, pur dicendosi sempre interessata ad una soluzione unitaria, nel suo tradizionale Convegno di autunno presenterà a sua volta gli elementi del proprio progetto industriale, in questo caso oggettivamente "alternativo".

Il mio impegno per la costituzione di una Capogruppo unitaria tuttavia prosegue, sulla base degli elementi contenuti nella bozza di Lettera di Intenti che ho inviato ai Presidenti delle due Banche di secondo livello alla fine di agosto scorso. Si tratta di uno strumento certamente da integrare e rivedere, ma basato su contenuti già condivisi dal Gruppo Bancario Iccrea e dalla Cassa Centrale Banca ed in particolare fondato sulla valorizzazione delle eccellenze presenti nel nostro sistema...

... le ragioni dell'unità non sono cambiate. L'opzione del Gruppo nazionale unico deriva infatti da una serie di motivi industriali, di opportunità e di convenienza strategica. Uno sbocco in più gruppi comporterebbe moltiplicazione di costi, concorrenza interna, disorientamento del management e delle basi sociali, dispersione del valore del marchio di sistema, perdita di competitività...

In sintesi, il cammino della riforma avanza. A breve il quadro normativo sarà completato e la fase attuativa accelererà anche per far fronte a indispensabili investimenti, riorganizzazioni, razionalizzazioni che il mercato e le regole impongono... Con realismo e sempre guardando con lucidità a quanto sta avvenendo in queste settimane nel Credito Cooperativo, il nostro impegno al riguardo continua senza sosta. Non possiamo tralasciare nessuno sforzo, la maggioranza delle BCC ce lo ha chiesto e continua a chiedercelo. I lavori e il dialogo vanno avanti. Perché l'unità non si produce per inerzia, anzi per inerzia si produce il suo contrario. Il Gruppo Bancario Cooperativo italiano non potrà che essere il frutto dell'impegno tenace e proattivo di tutti, mettendo da parte sentimenti di attesa, lo "stare a vedere cosa succede" o valutazioni di opportunità dell'ultimo momento. Mai come in questa occasione siamo protagonisti del nostro "futuro da scrivere".»

Serata del
SOCIO
duemilasedici

Serata del Socio 2016

L'appuntamento è per sabato
26 novembre al Centro Fiera
del Garda di Montichiari

Al momento di riflessione del
convegno a cui interverrà
Giusy Versace, seguiranno la
cena con il tradizionale
"spiedo bresciano" e l'intrattenimento
dell'Orchestra Diego Zamboni.

La serata di cabaret sarà animata da Gene Gnocchi

Massimiliano Bolis
Direttore Generale
BCC del Garda



Revisione del modello di relazione con Soci e Clienti

B CC del Garda ha definito l'avvio di un progetto di revisione complessiva del proprio modello di relazione con Soci e Clienti che coinvolgerà la struttura di rete ed impatterà anche sulla struttura degli uffici centrali. Abbiamo chiesto al Direttore Generale Massimiliano Bolis di illustrare questo progetto importante ed innovativo per la nostra Banca.

Direttore, quali i presupposti e i contenuti di questo progetto?

“La Banca ha l'obiettivo di sviluppare nuovi modelli operativi e distributivi a beneficio di tutta la Clientela. Per farlo ha chiesto la collaborazione del centro di ricerca Cetif dell'Università Cattolica di Milano. Il risultato finale che ci attendiamo può essere riassunto in pochi punti: una organizzazione più flessibile, il recupero dell'efficacia commerciale e del tempo a disposizione per la relazione, la riorganizzazione degli uffici di sede maggiormente al servizio della rete, “riorientando” dove necessario i modelli operativi.”

Si tratta dunque di una attività che riguarderà tutta la Banca?

“Esattamente. In una prima fase saranno valutati tutti i processi operativi e analizzati nel dettaglio i prodotti. Ad ogni criticità riscontrata sarà associato un intervento correttivo immediato o progettuale.

In una seconda fase le valutazioni saranno svolte a livello di singole filiali, secondo parametri di redditività, analisi del potenziale ed efficacia degli interventi.

In una fase successiva è previsto l'intervento sull'organizzazione degli uffici di Sede.”

Quali sono i tempi per la realizzazione completa del progetto?

“Il progetto è stato presentato nei contenuti generali a tutti i collaboratori nel Meeting plenario che si è tenuto il 27 settembre scorso (in questo numero è riportato un resoconto in dettaglio del Meeting in cui sono intervenuti i collaboratori e le Consulte dei Soci ndr), la settimana successiva è partito il programma di incontri con le filiali e nel mese di novembre sono previsti gli incontri con gli uffici della Sede. Siamo in piena fase di realizzazione. Secondo quanto defi-



nito dal piano di operatività nella primavera del prossimo anno riusciremo ad essere compiutamente operativi.”

I Soci e i Clienti della Banca potranno beneficiare di questo nuovo modello in modo concreto?

“I nostri Soci e clienti percepiranno il cambiamento attraverso un servizio che risponderà meglio e più velocemente alle loro richieste. Ogni Socio e Cliente potrà ottenere consulenza ad alto livello professionale, perché tutti i nostri collaboratori riceveranno una formazione altamente qualificata e adeguata alle diverse esigenze.

Vorrei in fine aggiungere che questo progetto pone le basi per un nuovo punto di partenza, un nuovo atteggiamento nell'orientare l'attività lavorativa quotidiana. Sono fermamente convinto che questo cambio non è solo indispensabile, ma si configura come una nuova strada. Una sfida che vogliamo vincere”.

Rezzato, nuovi spazi per la storica filiale

DI MICHELA MANGANO
UFFICIO COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON I SOCI

BCC del Garda è presente da oltre 25 anni nel Comune di Rezzato. La filiale è stata aperta nell'agosto del 1991. I collaboratori che negli anni si sono succeduti nella gestione dello sportello hanno lavorato con soddisfazione e dedizione in questa comunità, fornendo servizi finanziari, consulenza e risorse economiche alle famiglie ed alle imprese del territorio. La comunità rezzatese nel tempo ha confermato fiducia alla Bcc del Garda, Soci e Clienti sono progressivamente aumentati e, negli anni, la Banca oltre a garantire professionalità e disponibilità nell'ambito bancario ha dimostrato partecipazione e sostegno ai molteplici bisogni ed iniziative, attraverso erogazioni di beneficenza e sponsorizzazioni ad Enti e Associazioni sociali, culturali e sportive.

Le esigenze dei nostri Soci e Clienti oggi sono mutate e, oltre alla professionalità ed alla cortesia che ci contraddistinguono, sono divenuti necessari anche spazi ridisegnati per essere confortevoli e informali, maggiore privacy, diversificazione nelle offerte di servizi. La nuova filiale di via Dei Mille 1 è più luminosa e spaziosa, funzionale agli standard moderni di efficienza, dotata di spazi privati per una consulenza più personalizzata. Si presenta più amichevole nell'accoglienza e, infine, ma non ultimo, lo sportello è dotato di un ampio parcheggio.

Per connotare di positività e motivata soddisfazione questa nuova esperienza appena partita, martedì 13 settembre scorso, alla presenza del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale, del Sindaco di Rezzato Davide Giacomini, delle autorità locali e di Don Lino Gatti, si è svolta in filiale una inaugurazione, con taglio del nastro e benedizione dei locali. A seguire è stato offerto un piccolo rinfresco a cui hanno partecipato Soci e Clienti invitati.

"Questa filiale, ridisegnata in modo così innovativo, senza casse o banconi ma solo con salottini di consulenza, vuole essere il segno tangibile del nostro impegno sul territorio. Una modalità di presenza ed approccio alla clientela più



Nelle immagini Soci e Clienti e invitati al brindisi di inaugurazione

moderni, ma nella continuità della passione che diffonde i valori del Credito Cooperativo: vicinanza ai Soci, impronta incisiva e proattiva nella comunità". Così le parole del Vice Presidente Vicario Franco Tamburini durante la cerimonia del 13 settembre.



ANTARESVISION


1



ANTARESVISION


antares vision

l'imprenditoria illuminata alla 8 volta del mondo

La storia insegna che le idee migliori nascono sempre dalla volontà di mettersi in gioco. Uscire da una comfort zone per gettarsi in un esperimento, in un'avventura, diventando attori di un nuovo destino. Emidio Zorzella e Massimo Bonardi, proprietari di Antares Vision, lo hanno fatto. Siamo alla fine degli anni Novanta quando il sogno inizia a prendere forma. Una laurea in ingegneria in tasca conseguita al Politecnico di Milano e un contratto di ricerca in optoelettronica in un laboratorio dell'Università di Brescia per studiare l'uso di sistemi di visione tridimensionali. Poi la svolta. "Nel 1998 decidemmo di lasciare il laboratorio di Fisica della materia per dar vita ad uno spin-off della nostra ricerca – racconta Emidio Zorzella -. All'epoca non avevamo risorse economiche e per un po' siamo andati avanti supportati soltanto dai bandi dedicati alle start up universitarie". Lo spin-off per un paio di anni svolge attività di consulenza nello sviluppo di prodotti nell'ambito dei sistemi di controllo. Poi nel Duemila l'incontro con la Ima di Bologna che si occupa del confezionamento dei farmaci ed è in cerca di una nuova soluzione per controllare l'integrità dei blister. Emidio e Massimo iniziano a dedicarsi alla creazione di un "occhio elettronico" capace di individuare ogni minimo difetto di flaconi, confezioni, fiale e capsule in fase di produzione. Da quel momento la scalata ha inizio. Antares Vision nasce nell'ottobre 2007 a Castelmella. Ha 18 dipendenti e intercetta un business completa-



2



3



4

mente nuovo, quello del controllo di qualità sui farmaci, che comincia a essere normato severamente da molti Stati, primi tra i quali Turchia e Cina che iniziano ad imporre rigidi controlli sulla tracciabilità delle confezioni. «Abbiamo realizzato un primo sistema di tracciatura per la Abbott di Campoverde, in provincia di Latina, quindi siamo approdati in Turchia, dove abbiamo operato per tre anni aggiudicandoci commesse importanti e costruendoci un'expertise internazionale» raccontano ancora i due soci. A partire da quel momento l'impresa bresciana comincia ad avviare collaborazioni con le maggiori case farmaceutiche americane ed europee, fra cui Sanofi, Johnson&Johnson, Menarini e avvia un processo di internazionalizzazione che la conduce a diventare leader mondiale, mentre la normativa sulla tracciatura dei farmaci si espande a livello globale. Nel 2013 Antares rileva una società di Parma che si occupa di sistemi di controllo sul farmaco e porta in azienda nuovi macchinari per il controllo e l'ispezione a 360°. Oggi Antares Vision conta sette sedi distribuite in quattro continenti e un quartier generale a Travagliato che è un vero fiore all'occhiello: 2.850 mq di uffici, 1.850 di produzione e 650 di area formazione, il cosiddetto "Center of Excellence" che è un centro di training per insegnare ai clienti ad utilizzare le macchine e per istruire i nuovi dipendenti. «Uno sguardo rivolto al futuro – come sottolinea Massimo Bonardi –, con l'obiettivo di produrre soluzioni sempre più innovative e di aprirsi anche a

1

La sede centrale del gruppo a Travagliato (Brescia)

2

Da sinistra, Massimo Bonardi ed Emidio Zorzella, titolari di Antares Vision

3

L'azienda bresciana sviluppa e realizza soluzioni software e hardware per la tracciatura dei farmaci distribuite in tutto il mondo

4

Una divisione di Antares Vision è specializzata nei sistemi di ispezione visiva per il controllo della qualità dei prodotti farmaceutici durante tutte le fasi di confezionamento.

nuovi ambiti come quello del food and beverage, della cosmesi, dell'elettronica e dell'automotive, ma anche dei prodotti di più largo consumo». Fatturato sempre in crescita e la scelta di investire su una forza lavoro fatta di giovani e giovanissimi laureati: queste le caratteristiche di un'impresa che è orgogliosa di essere italiana e che, proprio alla flessibilità e all'inventiva tutta made in Italy, riconosce buona parte del proprio successo. Ma il segreto sta tutto nella "imprenditoria illuminata" di Zorzella e Bonardi, che hanno unito a un forte background tecnologico e finanziario, il pensare in grande senza mai dimenticare da dove sono partiti. La capacità di fare squadra e di creare un clima aziendale positivo con tutti i dipendenti hanno fatto e continuano a fare il resto.



CartaBCC Impresa: una piccola carta che fa grandi imprese

Carta BCC Impresa è la carta di credito creata per le esigenze delle piccole imprese e dei liberi professionisti: una compagna di lavoro per imprenditori e dipendenti con cui separare le spese per l'attività professionale da quelle personali.

Con CartaBCC Impresa hai accesso ad un mondo di vantaggi a te dedicati.

CartaBCC Club, un network esclusivo attraverso il quale potrai usufruire di sconti e vantaggi su tutti gli esercenti convenzionati sul territorio nazionale. Puoi anche chiedere a BCC del Garda di convenzionare gratuitamente la tua azienda sul Club e, in cambio di un piccolo sconto o agevolazione per i titolari di CartaBCC, avrai a disposizione una vetrina online per presentare la tua offerta e farti conoscere. Con Ventis.it, il portale e-commerce firmato CartaBCC, puoi accrescere il tuo business e raggiungere clienti su scala nazionale vendendo i tuoi prodotti. Ventis è la soluzione chiavi in mano di negozio online che permette alle aziende clienti BCC del Garda di accedere gratuitamente a nuovi mercati portando su scala nazionale le numerose eccellenze territoriali di cui il Credito Cooperativo è ricco.

CartaBCC Impresa offre, inoltre, dei vantaggi economici effettivi:

- addebito posticipato in conto corrente, fino a 58 giorni dopo la data di acquisto
- se utilizzi la carta superando una soglia di spesa annua ti verrà azzerata la quota annuale rendendo la carta completamente gratuita dal secondo anno.

Dall'Area Clienti di CartaBCC.it potrai attivare gratuitamente PremiaTi, il programma di loyalty di CartaBCC che dà valore ai tuoi

acquisti; potrai infatti accumulare un punto per ogni euro speso e scegliere il tuo premio sul ricco catalogo disponibile. Se acquisti su Ventis inoltre i tuoi acquisti valgono doppio e potrai accelerare la tua raccolta punti.

CartaBCC Impresa è attenta alla tua sicurezza e ti protegge ad ogni suo utilizzo: i tuoi prelievi di contante sono protetti per 24 ore in caso di furto e così anche i beni strumentali acquistati con la carta; inoltre, con l'utilizzo di un sistema di controlli intelligenti potrai utilizzare la tua carta anche online con la sicurezza di sempre attraverso il servizio Acquisti online 3D Secure. Il servizio è autorizzabile dall'Area Clienti del portale CartaBCC.

Per tenere sotto controllo ogni spesa effettuata con CartaBCC Impresa avrai a disposizione la notifica SMS Alert che ti avvisa direttamente sul cellulare e per vedere la lista movimenti potrai accedere all'Area Clienti CartaBCC o utilizzare l'app MyCarta BCC in qualsiasi momento e ovunque ti trovi.

Richiedi Carta BCC Impresa alla tua Filiale BCC del Garda.



Una nuova
compagna
di lavoro?

CartaBCC Impresa.
È piccola ma fa
grandi imprese.

Prestiti personali?

DI LUCA APOLLONIO - UFFICIO MARKETING

MiCASA

il prestito per chi ama la propria casa

Ristrutturare, abbellire o rendere più efficiente la propria casa, grazie alle significative detrazioni fiscali, oggi è ancora più accessibile. Il D.L. 63 del 4 giugno 2013 prorogato con la Legge di Stabilità per il 2016, prevede per gli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico una detrazione Irpef pari al 65%, limitata al 50% per le ristrutturazioni edilizie e per l'acquisto di grandi elettrodomestici o mobili legati all'intervento stesso. Sono inclusi: interventi di portata contenuta come rifacimenti degli intonaci o nuove pavimentazioni; interventi che interessano elementi portanti della casa, come il tetto e le fondamenta, l'ampliamento dei locali o la realizzazione di box; interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica, come il capotto dell'abitazione, i pannelli solari o un nuovo impianto di riscaldamento. Per consentire ai Soci e Clienti di accedere a queste agevolazioni, BCC del Garda propone il Prestito MiCasa, un prestito ad hoc per la ristrutturazione e il miglioramento delle abitazioni fino ad un importo massimo di € 35.000. Il prestito può essere a tasso fisso o variabile. Nel caso di tasso fisso il prestito è rimborsabile in 6 anni con 72 rate mensili secondo le condizioni riportate nello schema seguente. Il Socio BCC del Garda beneficia inoltre di un tasso agevolato. Un finanziamento semplice e trasparente per rendere il luogo che abbiamo più a cuore più bello, accogliente ed efficiente.

	Soci	Clienti
• Importo massimo	€ 35.000	
• Durata massima	72 mesi	
Tasso Fisso	3,75%	5,25%
Taeg	4,357%	5,937%
Rata	€ 543,60	€ 567,81
Importo totale da restituire	€ 39.139,20	€ 40.887,32

batti5

Nell'offerta di BCC del Garda in ambito prestiti personali troviamo anche Batti5, un prestito non finalizzato richiedibile per un importo massimo di 15.000 €. Qualsiasi cosa si voglia acquistare, per le proprie passioni, per i viaggi, per i propri studi o quelli dei figli o per altra necessità, con il prestito personale Batti5 non è necessario consegnare alcun giustificativo di spesa da effettuare, ma solo la documentazione reddituale. La durata massima del prestito può raggiungere i 48 mesi (4 anni) ed i Soci della Banca possono beneficiare di una riduzione sul tasso fisso, come riportato nell'esempio di seguito. Batti5 è il prestito per tutti i tuoi desideri.

Esempio

• Importo € 15.000 in 48 mesi

	Soci	Clienti
• Tasso fisso	5,00%	6,00%
• Taeg	6,022%	7,09%
• Rata	€ 345,47	€ 352,28
• Importo totale da restituire	€ 16.582,56	€ 16.909,44



La gamma dei prestiti personali BCC del Garda si chiude con un prestito personale di consolidamento finalizzato ad estinguere i finanziamenti in corso con altre banche o finanziarie riconducendoli in un unico prestito, una sola scadenza mensile, un'unica rata più leggera nonché una dilazione di pagamento fino a 96 mesi.

Tutte le filiali BCC del Garda rimangono a disposizione per qualsiasi chiarimento o informazione in merito.

La serra da interni richiesta in tutto il mondo,
che è divenuta la prima start-up innovativa promossa dalla Bcc del Garda

Tomato+ l'orto in casa è servito

Coltivare un orto anche d'inverno, senza un giardino e con poco spazio? Sì può. A dirlo, o meglio ad averlo inventato, è Daniele Rossi, giovane montecclarese che ha sviluppato una serra "domestica" automatizzata e dal design elegante, che permette di avere verdura fresca, spezie ed erbe aromatiche ogni volta che lo si desidera, in qualsiasi parte del mondo ci si trovi e soprattutto senza uscire di casa. Ma il bello è che tutto parte da una cialda. Proprio come per le ormai celeberrime macchine del caffè, anche Tomato+ racchiude la propria anima in piccole capsule pensate per essere utilizzate da chiunque, che contengono substrati naturali e semi di elevata qualità, oltre ad essere completamente biodegradabili. Dal basilico, allo spinacio, dalla maggiorana ai germogli di soia, tutto quello che si deve fare è inserire la cialda, selezionare la coltura e il piano desiderati sul display, aggiungere l'acqua e attendere. Dopo circa un mese si potranno gustare i primi risultati che, naturalmente, non contengono OGM, additivi chimici, antiparassitari o pesticidi.

"I primi disegni di Tomato+ risalgono alla fine del 2014 - racconta Daniele - Da tempo avevo in mente un progetto che potesse mettere a frutto le nozioni idrauliche, elettriche e agronomiche apprese fin da bambino nella bottega di falegnameria di mio padre e in seguito, lavorando nel settore dei giardini". Accanto a lui un team di giovani professionisti per la

DI ALESSANDRA MAZZINI

maggior parte under 35, che hanno messo in comune il proprio patrimonio professionale: Giancarlo Pesce, esperto di materie plastiche, Andrea Copeta, esperto di illuminazione a LED, Matteo Lanfredi, esperto in coltivazioni idroponiche e preparazione soluzioni nutritive, Cristian Bicelli, esperto in impianti elettrici e Ilaria Gremizzi, la cui azienda di famiglia è leader italiana nella produzione di verdura in cubetto. Competenze e percorsi diversi che sono risultati indispensabili.

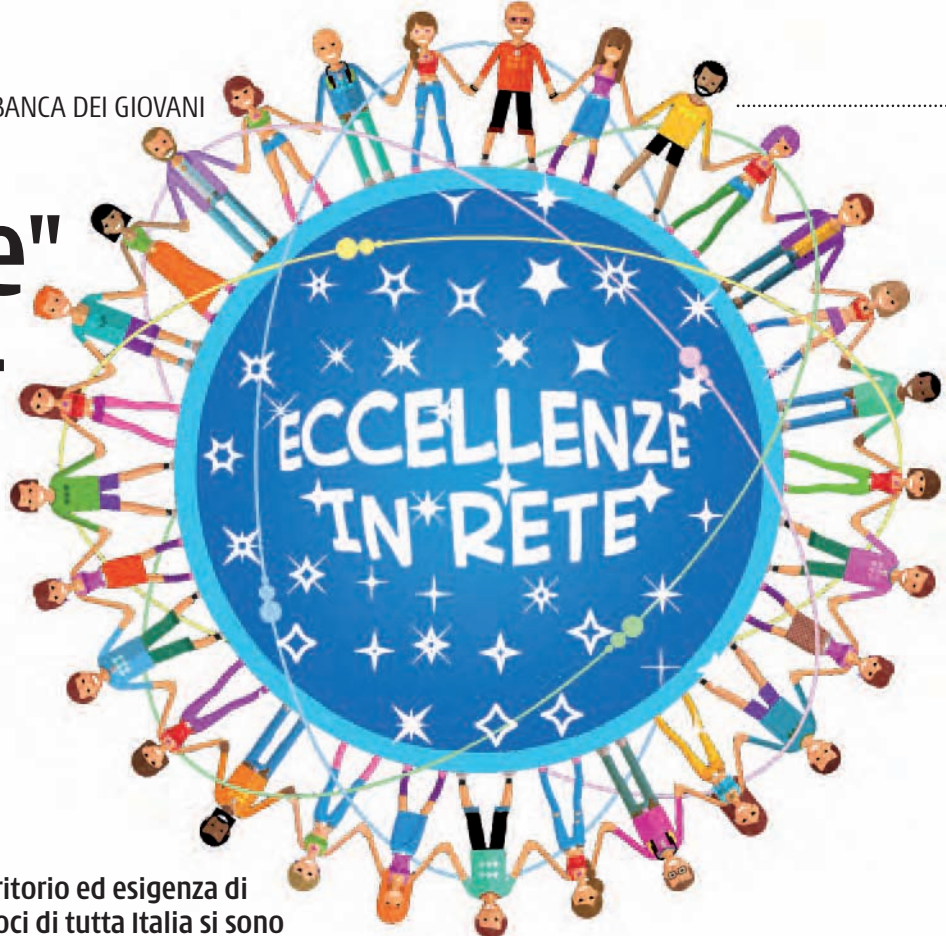
La serra utilizza un sistema di luci LED da soli 22 watt in grado di riproporre le fasi lunari e solari per permettere alla coltura di crescere in 28 giorni. Se la cialda è il cuore di Tomato+, il software "Michele" è il suo cervello. Intuitivo e semplice allo stesso tempo, in pratica fa tutto lui. A chi lo utilizza bastano pochi e semplici click.

Una vera rivoluzione, in cui la nostra banca ha voluto credere e che è divenuta la prima start-up innovativa promossa dalla Bcc del Garda. "Il successo è stato tantissimo e inaspettato - racconta ancora Daniele - Abbiamo richieste da tutto il mondo, in particolare da paesi del Nord Europa ma anche dagli Emirati e dagli Stati Uniti e non solo per le abitazioni, ma anche da parte di ristoranti, aziende e multinazionali di vari settori". Nei prossimi mesi arriveranno anche un'app e nuove colture in cialda, perché Daniele e il suo team sono solo all'inizio di quest'avventura, partita da un sogno e da uno scantinato e oggi alla volta del mondo.





LA BANCA DEI GIOVANI



DI MICHELE PIACENZA
MEMBERO DELLA CONSULTA GIOVANI SOCI BCC DEL GARDA

Le "Scintille" di oggi per illuminare l'avvenire delle BCC

Con sensibilità verso il territorio ed esigenza di rinnovamento, i Giovani Soci di tutta Italia si sono misurati nella capacità di indicare progetti concreti anche su scala nazionale, guardando con attenzione all'attuale scenario economico-bancario.



SESTO FORUM GIOVANI SOCI DEL CREDITO COOPERATIVO



Il VI Forum dei Giovani Soci delle BCC, tenuto a Firenze dal 16 al 18 settembre, ha dato ulteriore sostanza al concetto – sempre più saldo nel corso delle passate edizioni – che il contributo dei Giovani Soci è fondamentale per il mondo del Credito Cooperativo che verrà. In tutta Italia.

Questo evento sarà ricordato per esser il primo (si spera di una lunga serie) ad aver permesso ai presenti di sperimentare la capacità a dare indicazioni che rendano ancora più virtuoso il rapporto con il territorio. Passare dalle esigenze alle idee e dalle idee ed ai fatti è stato lo stimolo proposto ai tavoli di lavoro degli oltre 250 iscritti di 62 BCC della quasi totalità delle regioni italiane. Il Forum è stato anche occasione per riflettere sul difficile scenario economico bancario a livello nazionale, europeo e globale, con una citazione del recente

Rapporto McKinsey sul grave calo dei redditi delle famiglie nei paesi avanzati. Si è ricordato inoltre che questi sono i giorni della delicata gestazione di sistemi organizzativi nazionali sotto cui riunire centinaia di realtà di risparmio italiane. Ed il richiamo al Testo Unico Bancario come nucleo della Riforma ha ribadito la fiducia nelle opportunità che il modello delle BCC può dare al contesto bancario del paese.

Tutto ciò è stato la base degli interventi del Presidente di Federcasse Alessandro Azzi, del Direttore Sergio Gatti, del Presidente di Iccrea Holding Giulio Magani, del Direttore Leonardo Rubattu, del Presidente delle BCC di Toscana Matteo Spanò e del Sindaco di Firenze Dario Nardella. Pazienza, Tenacia e Resistenza: questi i valori raccomandati a cui si sono affiancati lo Spirito d'iniziativa e la Propositività dei Giovani: proprio come un albero secolare che si rinnova nel tempo.

Il Forum ha visto pure il contributo dei membri della Consulta dei Giovani Soci della BCC del Garda, che si sono confrontati con le tante realtà rappresentate definendo progetti in tema di Arte,

Cooperazione, Ambiente e Tecnologia: ambiti cioè che incarnano l'attuale modernità. E' stato un Workshop che con la parola Scintille ha salutato le idee nate tra naturali esigenze di rinnovamento ed il sostegno della futura identità del Sistema BCC.

Inoltre, nell'ambito della Seconda Consulta Nazionale dei Gruppi Giovani Soci, è stato confermato l'ulteriore sviluppo dei Bond Up, strumenti bancari a favore di start-up di innovative attività professionali. Le iniziative sostenibili rivolte al territorio hanno così rivelato un adattamento anche su scala nazionale, rendendo perciò evidenti due conclusioni.

La prima: poter operare sia su scala locale che nazionale può esser prova di efficace conservazione del "sapere" territoriale di un patrimonio italiano unico e molteplice nello stesso tempo.

La seconda: solo un impegno che coinvolga i Giovani permetterà di trasmettere la grandezza del lavoro ricevuto in eredità e di far fronte alle sfide economiche e culturali che ci attenderanno. Essere un Giovane Socio significa anche questo.

AutoSicura Assimoco

Scegli la polizza più facile e affidabile direttamente con la tua banca di fiducia.



Arriva **AutoSicura Assimoco**, la polizza auto tre volte più vantaggiosa:

- **VICINA A TE** con un servizio dedicato ogni volta che ne hai bisogno
- **FACILE** e veloce, bastano pochi dati per averla
- **MODULARE** con quattro soluzioni studiate per ogni tua esigenza

Chiedi maggiori informazioni.


ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

Ti scade la polizza auto?



Passa in filiale.

DI ENRICO COTELLI - AREA FINANZA
AREA FINANZA RESP. UFF. CONSULENZA FINANZIARIA ASSICURATIVA PREVIDENZIALE

Nell'ambito dell'offerta dei servizi la nostra Banca fornisce numerose soluzioni assicurative di protezione finalizzate a tutelare i soci ed i clienti.

Fra le soluzioni disponibili c'è la tutela dell'autovettura con la polizza AutoSicura Assimoco. Ma cosa è necessario fare e quali sono le opportunità disponibili. Proviamo a fornire alcune indicazioni.

Cosa devo fare per saperne di più?

Nelle settimane precedenti la scadenza annuale rivolgiti in filiale con il numero di targa per ottenere una nostra proposta calibrata alle tue esigenze. Bastano pochi minuti per ottenere un ventaglio di soluzioni.

Quali garanzie offre la polizza AutoSicura Assimoco?

Prevede 4 formule: Compact, Media, Maxi, Extra con la possibilità di scegliere anche delle garanzie opzionali per una maggiore personalizzazione. Nel box della pagina vengono riportate le possibili combinazioni.

Ho dei vantaggi in quanto socio?

Ai soci vengono riservati dei vantaggi economici: rispetto alla tariffa per i clienti viene applicato uno sconto del 10% sulle garanzie di responsabilità civile, incendio e furto, tutela legale, assistenza e infortuni del conducente. Inoltre, in caso di assenza di sinistri negli ultimi 5 anni, viene applicato, nel primo anno, uno sconto ulteriore del 15% sulla garanzia di responsabilità civile.

Chi mi assiste al momento del sinistro?

AutoSicura garantisce un servizio dedicato in caso di incidente. Chiamando la centrale operativa viene garantito un servizio di assistenza 24 ore su 24 da parte di un operatore che fornisce il supporto per la compilazione della constatazione amichevole.

	COMPACT	MEDIA	MAXI	EXTRA	
GARANZIE INCLUSE	RCA	✓	✓	✓	✓
	TUTELA LEGALE		✓	✓	✓
	CRISTALLI		✓	✓	✓
	ASSIMOCO ASSISTANCE		✓	✓	✓
	INCENDIO E FURTO			✓	✓
	EVENTI NATURALI			✓	✓
	ATTI VANDALICI				✓
GARANZIE OPZIONALI	INFORTUNI CONDUCENTE	●	●	●	●
	ASSIMOCO ASSISTANCE	●			
	TUTELA LEGALE	●			
	EVENTI NATURALI		●		
	ATTI VANDALICI			●	
	COLLISIONI			●	
	KASKO				●

Tutto chiaro?

Un confronto con i nostri collaboratori qualificati presenti in filiale ti consentirà di approfondire l'argomento. Rivolgiti dunque a loro per saperne di più.

BRB, specialisti nel recupero e commercio beni da leasing e assets industriali









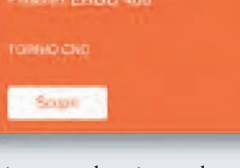
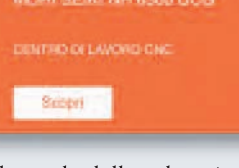
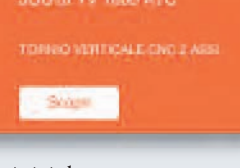
DI ALESSANDRA MAZZINI



La BRB, Brescia Recupero Beni Spa, di Torbole Casaglia è una società specializzata nel recupero e nella rivendita di beni strumentali di ogni tipologia. Dalle macchine utensili, alle macchine edili ed agricole fino alle automobili, tutti i beni sono usati e rivenienti da contratti di leasing risolti o da fallimenti.

La società, che oggi conta un piazzale espositivo di 5.000 mt e un magazzino di 1.200 mt., ha preso forma nel 2007 grazie alla convergenza verso un unico obiettivo di un know how di alto livello sviluppato all'interno di realtà legate al settore leasing. Da subito, infatti, l'attività si è specializzata nell'ambito della commercializzazione di beni provenienti da insolvenze contrattuali di leasing, offrendo un servizio all'avanguardia che risolveva un problema importante nella gestione del credito: una operazione di re-marketing che prevedeva l'acquisto diretto del cespite e la rivendita dello stesso.

“Gli anni a seguire, gli anni della crisi economica, sono stati in questo senso i più propizi per noi - racconta Samuele Signorini, alla guida della BRB - e l'aumento delle procedure fallimentari ci ha consentito di assumere un assetto nuovo, sempre più di alto livello”. Per gestire sempre al meglio il recupero e l'alienazione dei beni, nel corso del tempo la società si è specializzata in due settori in modo particolare: quello edile e quello delle macchine utensili per la lavorazione del ferro. Qualità, conformità e networking efficace sono le parole chiave del successo, perché “questo è soprattutto un lavoro di relazioni” specifica Signorini, che evidenzia anche che tanto più la rete è attiva, quanto più il mercato si consolida. La dimostrazione sta nel fatto che i macchinari presso la BRB vengono alienati entro sessanta/novanta giorni. BRB si assume, infatti, il compito di fornire al cliente (sia che si tratti di curatela fallimentare o di azienda in dismissione) una as-

 EDILIZIA	 MACCHINARI	 AUTOVEICOLI	 FALLIMENTI	 ALTRI	
 FANUC ERGO 400	 MORI SEIKO NH 6300 DCG	 JOUJI JV 1600 ATC	 TORINO CNC	 CENTRO DI LAVORO CNC	 TORINO VERTICALE CNC 2 ASSI
Scopri	Scopri	Scopri	Scopri	Scopri	Scopri

sistenza che sia totale e che vada dalla valutazione iniziale e peritale sino alla conclusione della vendita. Il tutto con la massima informazione e pubblicità garantendo la partecipazione del maggior numero di interessati ed il conseguente raggiungimento dell'obiettivo di vendita.

Un personale qualificato, composto da sei dipendenti e tre agenti monomandatari, in grado di gestire il mondo dei beni strumentali a 360°, grazie all'acquisita esperienza pluriennale maturata nel remarketing per le più importanti società di leasing su tutto il territorio nazionale, fa la differenza. “Una volta assegnata la vendita a BRB ci occupiamo di valutare ed inventariare l'asset industriale al fine di trovare il giusto punto d'incontro tra domanda ed offerta, senza alcun costo per il cliente mandatario” spiega Signorini, che a inizio 2016 ha trasformato l'azienda in SpA. Un ulteriore passo per questa società ormai leader nel settore, che da qualche tempo ha oltrepassato anche i confini dell'Europa per giungere in Medio Oriente e Venezuela.

Legge di Stabilità 2017

> Super ammortamento > Iper Ammortamento > Sabatini Ter e tanto altro

Il 2016 è ed è stato definito l'anno degli investimenti, grazie alle opportunità messe in campo con la legge di stabilità, le imprese hanno potuto beneficiare di agevolazioni e sconti fiscali sui nuovi investimenti, le principali leve: Il super ammortamento del 140% e la Sabatini Ter, quest'ultima è stata utilizzata oltre le previsioni, tanto che con tre mesi di anticipo sono stati impiegati tutti i fondi messi a disposizione dal Governo.

Ma non è tutto, Le imprese avranno tempo fino al 31.12.2016 per sfruttare i benefici del Super Ammortamento, in particolare tutti gli investimenti avviati, dovranno essere ultimati entro tale data per non perdere l'opportunità di ammortizzare del 140% le nuove attrezzature.

Ricordiamo che il Super ammortamento, nello specifico, nel caso di acquisto diretto, consiste nell'incrementare il costo di acquisto fiscale del bene del 40% e sul costo così determinato calcolare gli ammortamenti da poter portare in deduzione dal reddito imponibile. In pratica a fronte di un costo pari a 100 la deduzione dell'ammortamento fiscale potrà essere effettuato su 140. Per i soggetti IRES per la quota di ammortamento 2015, il vantaggio netto è pari all'11% del costo (il 27,5% (Ires) di 40%).

Questa ultra deduzione spetterà anche per gli investimenti in leasing e per tutta la durata fiscale del contratto di leasing, ciò vuol dire che nell'ipotesi in cui la durata prevista contrattualmente sia inferiore a quella minima fiscalmente

ammessa dall'art. 102 del TUIR, la deduzione maggiorata riguarderà le quote capitali fiscalmente rilevanti e si estenderà per tutta la durata "fiscale" del leasing, prescindendo da quella contrattuale. Gli investimenti avviati, anche per ciò che riguarda il leasing, dovranno essere ultimati entro il 31.12.2016.

Seppure il Governo sta prevedendo una proroga del Super Ammortamento per il 2017, gli imprenditori dovranno fare molta attenzione affinché vengano rispettate le regole sopra enunciate.

A breve dovrebbe essere emanata la legge di stabilità del 2017, anche questa si preannuncia densa di opportunità: si parla nuovamente di super ammortamento al 140% per tutti gli investimenti del 2017; L'ipotesi è che vengano confermate le stesse regole del 2016, di iperammortamento del 250% per tutti gli investimenti rientranti in industria 4.0, le regole non sono ancora del tutto note ma senz'altro questa agevolazione sarà riservata a tutti i progetti di innovazione tecnologica rientranti appunto nei piani Industria 4.0.

Non da ultimo sono stati stanziati nuovi fondi per il rifinanziamento della Sabatini Ter che anch'essa partirà nel 2017.

In poche parole gli imprenditori potranno puntare su innovazione, ampliamenti diversificazioni della propria produttività con la consapevolezza e la certezza che i loro investimenti ed impegni economici saranno premiati con sconti fiscali e contributi agevolativi.





L'omesso versamento dell'IVA

Trascorsa la stagione della presentazione delle dichiarazioni dei redditi terminata il 30 settembre 2016 e ricordato, per inciso, che se essa viene presentata entro 90 giorni dalla scadenza, mediante ravvedimento operoso, non è considerata omessa, desideriamo soffermarci su un'altra prossima e importante scadenza la cui inadempienza comporta non solo sanzioni amministrative ma anche penali.

Infatti dal 2006 il Legislatore ha previsto una nuova fattispecie delittuosa diretta a sanzionare l'omesso versamento dell'IVA dovuta in base alle risultanze della dichiarazione annuale punendo «con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa, entro il termine per il versamento dell'acconto relativo al periodo d'imposta successivo, l'imposta sul valore aggiunto dovuta in base alla dichiarazione annuale, per un ammontare superiore a euro duecentocinquanta per ciascun periodo d'imposta».

È importante evidenziare quando si compie il reato per il soggetto che non versa l'IVA dichiarata a debito in sede di dichiarazione annuale.

Al riguardo il momento consumativo del reato è individuato entro il termine per il versamento dell'acconto relativo al periodo d'imposta successivo ed, in proposito, si ricorda che l'articolo 6, comma 2, della legge 29 dicembre 1990, n. 405 stabilisce che

l'acconto IVA va versato entro il giorno 27 del mese di dicembre.

Conseguentemente, per la consumazione del reato non è sufficiente un qualsiasi ritardo nel versamento rispetto alle scadenze previste, ma occorre che l'omissione del versamento dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione si protragga fino al 27 dicembre dell'anno successivo al periodo di imposta di riferimento.

Ne consegue che il reato si perfeziona quando il contribuente, ad esempio, non versa entro il 27 dicembre 2016 il debito IVA risultante dalla dichiarazione relativa all'anno 2015.

Un'ultima annotazione: secondo Andrea Isola In ogni caso, il reato di omesso versamento dell'IVA non si realizzerà qualora il contribuente ometta la presentazione della dichiarazione annuale, configurandosi in tale situazione solo il diverso reato di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 74/2000 ("Omessa dichiarazione"). Le due ipotesi, infatti, risultano essere antitetich: l'omesso versamento dell'IVA presuppone necessariamente la presentazione della dichiarazione, contrariamente al reato di Omessa dichiarazione che necessita ovviamente dell'omissione di suddetta presentazione. Autorevole conferma proviene dalla recente Sentenza della Cassazione, Sez. III penale 15.10.2012 n. 40361: "il reato di omesso versamento dell'iva presuppone che il debito iva risulti dalla stessa Dichiarazione del contribuente" e ciò nonostante che l'Agenzia delle Entrate avesse accertato un debito e non un credito avendo disconosciuto la detrazione iva per tardiva presentazione della Dichiarazione Iva. Per quanto attiene, invece, all'eventuale esimente dettata da stato di necessità (difficoltà di cassa) segnalò la Sentenza della Cassazione penale Sez. III, 28/02/2013 n. 9578 che nel confermare la legittimità di un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente, ha chiarito che la sospensione del titolo esecutivo del credito erariale e le pretese difficoltà finanziarie del prevenuto non sono idonei ad escluderne i presupposti. In senso contrario la Sentenza della Cassazione Penale n. 27676 del 2014 fornisce suggerimenti pratici per individuare i presupposti per i quali la violazione dell'obbligo di versamento fiscale non costituisce reato ovvero da una parte la dimostrazione della correttezza della gestione caratteristica e che questa sia stata negativamente influenzata da fattori non controllabili e dall'altra parte la dimostrazione dell'inutilità del ricorso a misure alternative alla gestione caratteristica dell'impresa per fronteggiare la crisi di liquidità (CASS. 25.2.2014 n. 13019). Sottolinea ancora la Corte che il reato in esame non è punibile a titolo di responsabilità oggettiva ma trattandosi di un delitto è necessaria la prova della sussistenza dell'elemento psicologico costituito dal dolo seppur generico.

Non esiste, quindi, un filo conduttore giurisprudenziale pacifico per cui sia possibile enucleare le fattispecie utili ad invocare l'assenza di dolo o l'assoluta impossibilità di adempiere l'obbligazione tributaria. A tali fini occorrerà provare, e non è facile, che l'improvvisa crisi economica non sia imputabile all'imprenditore e che la stessa non possa essere fronteggiata tramite il ricorso ad idonee misure, anche sfavorevoli per il suo patrimonio personale.

L'occhio
del fisco



formazione

DI STEFANIA PRANDINI - UFFICIO PERSONALE

Il successo di un'organizzazione risulta sempre più legato alla presenza di persone adeguatamente formate. I processi di formazione, infatti, sono fondamentali per garantire competitività e flessibilità in un mondo in continuo cambiamento.

La formazione in azienda costituisce, pertanto, uno strumento fondamentale per lo sviluppo delle Risorse Umane, vero valore distintivo per un'organizzazione. In questo contesto, per l'anno in corso, la Banca, oltre alle attività formative che vengono riproposte ogni anno quali l'aggiornamento normativo e il potenziamento di competenze di tipo tecnico già acquisite, ha deciso di puntare su due percorsi formativi di carattere "trasversale" volti allo sviluppo delle conoscenze e competenze del personale di rete nell'ambito della consulenza. L'obiettivo che la Banca si è posta è stato quello di creare una cultura di vendita di tipo consulenziale a supporto della strategia operativa. I percorsi individuati sono stati il MIAC (Mifid Investment Advisor Certificate) e il percorso sulla "Consulenza di Vendita", proposto dalla società Be Training, nelle due declinazioni Investimento e Protezione. Il MIAC è un programma formativo certificato che, sotto la supervisione del Professor Bertelli dell'Università di Siena, Responsabile Scientifico del programma, si pone l'obiettivo di formare "il

consulente dipendente"; una figura che opera all'interno dell'organizzazione in modo "onesto, equo e professionale per servire al meglio gli interessi dei clienti" (art. 19 MIFID).

Il percorso formativo di alta specializzazione, ha alternato lezioni in aula (8 giornate), esercitazioni e studio individuale con il supporto di un tutor. Ha coinvolto 9 collaboratori che, alla fine del percorso hanno superato brillantemente il test finale per il conseguimento della Certificazione, con grande soddisfazione oltre che dell'Azienda anche dei docenti stessi che hanno particolarmente apprezzato le caratteristiche professionali e la motivazione dei partecipanti. Il percorso "Consulenza di vendita" riproposto in 4 edizioni, (di cui una avviata a fine settembre), ha interessato 35 collaboratori. Anche in questo caso motivazione, proattività e desiderio di rimettersi in gioco sono stati elementi caratterizzanti dei colleghi che hanno dovuto rivedere e, a volte, scardinare un modus operandi e un approccio alla clientela ormai consolidati nel tempo. L'intervento formativo è stato strutturato per portare i partecipanti al livello di conoscenza e competenza per poter condurre una consulenza a tutto tondo in ambito assicurativo e finanziario, comprendendo, in essa, anche l'aspetto previdenziale. Si è cercato di dare concretezza all'intervento formativo, lavorando su un insieme di pro-

dotti/servizi della Banca e alcune giornate formative sono state strutturate come una sorta di "palestra" per consentire ai collaboratori di allenarsi nella complessa attività di consulenza. Costruire competenza richiede tempo e motivazione, ma i partecipanti hanno saputo vincere la reticenza, divenire risorse ed esempio virtuoso anche per i colleghi che ancora non hanno potuto sperimentare questo nuovo approccio. L'anno 2017 vedrà la Banca nuovamente coinvolta in questi percorsi formativi proprio per dare l'opportunità a un numero maggiore di collaboratori di acquisire nuove conoscenze e capacità.



Nuova Linfa Vitale il prof. Luigino Bruni all'incontro dei collaboratori della banca

DI ALESSANDRA ELISSETTI
RESPONSABILE UFFICIO PERSONALE

Come da tradizione di questi ultimi anni, martedì 27 settembre si è svolto l'incontro tra il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i collaboratori della Banca. È stato un incontro che di "tradizione" ha

avuto poco se non nella periodicità della sua ricorrenza. Per il resto tutto si è svolto con un approccio e un atteggiamento nuovo, già a partire dal titolo dell'incontro "Nuova Linfa Vitale". Dopo il contributo del prof. Luigino Bruni (nella foto) incentrato sull'importanza della cultura dell'umiltà all'interno dei contesti aziendali e sulle sfide che impone il cambiamento e dopo l'intervento del Direttore Generale che con una modalità insolita ha presentato i dati andamentali della Banca e il progetto del nuovo modello di business della Banca, sono "saliti sul palco" alcuni collaboratori che hanno messo a fattor comune le loro esperienze e le buone prassi della loro giornata lavorativa. Sono state

testimonianze semplici che hanno, però, trasmesso l'importanza di sentirsi corresponsabili del futuro della "propria" azienda. L'incontro si è chiuso con l'intervento del Presidente, Avv. Azzi, che, nel rappresentare le evoluzioni e le "riforme" che il sistema bancario ed in particolare quello del credito cooperativo dovrà affrontare nei prossimi mesi, ha ricordato che si può essere vittime o protagonisti del cambiamento. Bcc del Garda, naturalmente, fiduciosa di quello che sta facendo ha scelto di essere protagonista di questo cambiamento.



TREMOSINE centoventi anni insieme

DI MICHELA MANGANO
UFFICIO COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON I SOCI

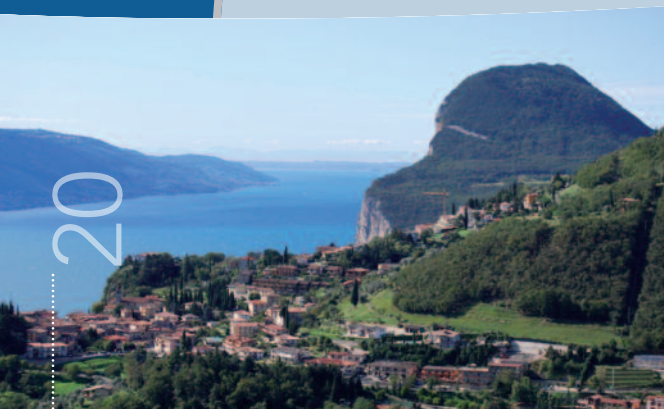
Nel mese di ottobre del 1896 nasceva la Cassa Rurale di Vesio di Tremosine per opera di don Giacomo Zanini, fautore di uno straordinario fermento cooperativistico in quest'area dell'alto Garda bresciano. Parroco di Vesio dal 1889 al 1937, fu uomo di straordinario spirito ed energia, che trovò nell'istituto cooperativistico un mezzo per mobilitare la popolazione e guidarla verso l'evoluzione e la crescita economica e sociale. Per questo si può ben dire che la storia della Cassa Rurale di Vesio di Tremosine, così come è avvenuto in generale per tutte le Casse Rurali, è la storia di "uno strumento sociale" che la comunità ha saputo utilizzare per rispondere ai propri bisogni finanziari. Uno strumento che ha reso possibili la crescita, lo sviluppo e la ricchezza di un territorio, consentendo alla popolazione di quei luoghi di mantenere salda la propria identità.

La Cassa Rurale di Vesio Tremosine rappresenta una realtà longeva e feconda che oggi, all'interno di BCC del Garda, opera ben oltre il contesto territoriale in cui è stata creata. Centoventi anni di storia sono un importante traguardo, raggiunto grazie al sostegno e alla fiducia dei soci di questo territorio. Per celebrare l'anniversario la Banca ha dedicato ai soci di quest'area territoriale una giornata esclusiva di eventi che, spaziando dal sociale, alla cultura e all'economia, ha voluto offrire una riflessione più ampia sui valori cooperativi che ancora oggi ispirano l'attività della BCC del Garda.

Tutti i soci si sono ritrovati per una festa conviviale lo scorso sabato

29 ottobre. Il programma è stato aperto dalla Santa Messa celebrata da don Ruggero Chesini presso la Parrocchia di San Bartolomeo a Vesio. È seguita l'inaugurazione della "Casa delle Associazioni" nel piazzale antistante la filiale di Vesio. Gli spazi della Banca che si trovano al piano superiore della filiale, da anni, sono infatti concessi in uso gratuito ad alcune associazioni del Comune: la Banda Musicale, l'associazione Cacciatori, l'associazione Juventus Club e l'associazione ProSport. Questo momento di inaugurazione ha voluto pertanto rappresentare anche l'effettivo impegno della Banca che spesso interviene a favore delle iniziative locali con la messa a disposizione di risorse e luoghi per le varie realtà di volontariato che chiedono sostegno.

Dopo le 18 – presso la Sala Polivalente – è stato organizzato un convegno di studi dal titolo "La via alla ripresa nell'alto Garda bresciano – Il territorio oltre le aspettative". Una tavola rotonda, alla quale sono stati invitati illustri relatori, esponenti a livello nazionale in campo economico, imprenditoriale e sociale, che



120° anniversario Cassa Rurale di Vesio - Tremosine

Nelle immagini in questa pagina, l'incontro con i Soci, per la commemorazione del 120° anniversario

ha affrontato i temi più attuali di rilancio dell'economia e di individuazione e rivalutazione dei valori fondanti la cooperazione di credito e l'economia civile. Il dibattito ha preso avvio con una riflessione affidata a Suor Alessandra Smerilli – docente di economia politica presso la PFSE-Auxilium e l'Università LUMSA di Roma. La professoressa ha proposto alcune considerazioni sui differenti approcci possibili nella gestione economica di una banca e su come un istituto di credito possa differenziarsi nella percezione dei soci e dei clienti, svolgendo realmente il compito di "strumento sociale".

Ettore Prandini, vicepresidente nazionale di Coldiretti, portavoce di una forza sociale che rappresenta le imprese agricole, ha voluto invece concentrarsi sul valore dell'agricoltura

come risorsa economica, umana e ambientale, soprattutto in un'area come quella dell'Alto Garda in cui molti sono gli esempi virtuosi di sviluppo nel campo dell'agroalimentare.

Il Presidente Franco Cerini, per il Consorzio Lago di Garda Lombardia ha invece portato la testimonianza di un settore economico che, anche se nato più recentemente in questa zona, oggi riveste il ruolo di forza e risorsa importante. La riflessione affidata al Presidente Cerini ha toccato i temi delle aspettative degli operatori turistici nei confronti di una banca territoriale.

Le considerazioni finali e la chiusura

dei lavori sono state condotte dal Presidente Alessandro Azzi, che ha illustrato anche le novità della riforma del Credito Cooperativo in Italia e i possibili sviluppi futuri per le BCC.

Al termine del convegno i soci ospiti hanno potuto gustare una delle prelibatezze della zona: la tradizionale polenta preparata dagli Alpini di Vesio.



Giancarlo Masini il coraggio della follia

Da Rio de Janeiro a Castiglione delle Stiviere con la medaglia di bronzo

DI ALESSANDRA MAZZINI

Ci sono persone destinate a lasciare un segno. Puntano dritte e scoccano come frecce verso gli altri. Li attraversano. Li scuotono. Ne tirano fuori il meglio. Giancarlo Masini è una di queste. Qualcuno lo chiama carisma, qualcun altro dote, ma per lui, che è da poco tornato da Rio de Janeiro con una medaglia al collo, è solo naturalezza. Lo dicono i suoi occhi umili ed emozionati mentre racconta di una grande vittoria, che si è fatta soprattutto rivincita nei confronti della vita. Una vita, la sua, cucita punto dopo punto, con un filo resistentissimo, che ha saputo riparare con perseveranza e tenacia anche i colpi più bassi, compreso quello che quattro anni fa lo ha costretto sulla sedia a rotelle.

Lo si intuisce subito entrando nel negozio laboratorio "The bikers dream" che gestisce a Castiglione delle Stiviere: Giancarlo è uno che lo sport ce l'ha dentro da sempre. Lo dicono le innumerevoli maglie e le fotografie, i ritagli di giornale e i trofei conquistati in sella alla mountain bike e nel duathlon, la disciplina che abbina il podismo al ciclismo. "Ma il mio primo amore - racconta - è stato il motocross: a 18 anni gareggiavo a livello internazionale ottenendo ottimi risultati nella Nazionale Under 23 e a 22 raggiunsi il vertice al mondiale 500 motocross". Ma è proprio lì, mentre sta sfiorando il tetto del mondo, che Giancarlo subisce un infortunio, una lesione ai tendini della mano che lo costringe a dire addio all'agonismo. Le carte in regola per arrendersi ci sono tutte. E invece no, Giancarlo non si dà per vinto. Lui senza l'aria che attraversa il viso non sa proprio stare. E così decide di sfruttare tutta la preparazione fisica e mentale acquisita, tutta l'elasticità e l'equilibrio conquistati, per dedicarsi ancora alle due ruote, quella della mountain bike. Nel '95 è già vicecampione d'Italia, e in meno di dieci anni è ancora una volta al top. I trionfi prestigiosi non si contano: nel Cross Country è Campione italiano ed europeo nel

2004 e nel 2008 arriva quinto al Mondiale. Sue sono tutte le gare più importanti: la Transalp, il Rampitour d'Italia, il Marathon Tour, per citarne solo alcune. Ma lo sport ancora una volta lo chiama e nel marzo 2010 Giancarlo si avvicina duathlon. "A luglio ero quarto al meeting nazionale e quinto al Campionato del mondo a Edimburgo - racconta -. Fu un'esperienza che non dimenticherò mai, per la gara ma anche per la meraviglia dei luoghi in cui ebbi la possibilità di gareggiare". A novembre dello stesso anno inizia la preparazione per il triathlon, la specialità che raggruppa in un'unica competizione 2mila metri di nuoto, 90 chilometri da macinare in bici e una mezza maratona di 21 chilometri. "A novembre 2012 avrei dovuto provare il Mondiale, ma erano tanti anni che i vecchi amici e i compagni del motocross mi chiedevano di partecipare a una reunion non competitiva, dedicata anche a una gara tra padri e figli, il cui ricavato andava in beneficenza. E così decisi di andare. Ma sul finire della gara qualcosa andò storto e venni sbalzato". La caduta, il dolore, lo sconforto e poi la sensazione della fine. Della vita e dei sogni. "Non sapevo cosa pensare se non che era finito tutto. Mi aspettavano sette mesi di riabilitazione in ospedale, lunghi, infiniti. Ma proprio lì scoprii un mondo di persone coraggiose che stavano molto peggio di me e che pure non gettavano la spugna, non si lasciavano andare all'autocommiserazione e avevano re imparato a fare tutto in autonomia. Mi resi conto che non potevo mollare e che c'era ancora una speranza". La paralisi degli arti inferiori è infatti solo parziale e dai quadricipiti in su Giancarlo è ancora sensibile. Proprio questo gli consente di salire ancora in sella e, straordinariamente, di pedalare. Ma non basta: Giancarlo vuole dimostrare al mondo che vuole e può tornare a gareggiare. Tutti cercano di distoglierlo da questa folle idea, ma lui è irremovibile e si allena, si allena fino allo sfinito, si allena perché lo fa stare bene



e perché lì, una volta salito sulla bicicletta, è uguale a tutti gli altri. Le gare e le vittorie non tardano ad arrivare e dal 2015 è ancora ai vertici mondiali. A quel punto manca solo un traguardo, quello più importante: le paralimpiadi lo attendono a Rio. Là, tra i più grandi, è uno dei pochi atleti che arriva alla bicicletta con le stampelle e fatica a salire: chi scommetterebbe su di lui? Ma le gambe vanno fortissimo e il cuore corre. Il bronzo della cronometro categoria C1 non può essere che suo. Lui, che ha sfidato il destino, che ha dato tutto allo sport e che non ha mai dato per scontato la propria passione, a 46 anni è la sorpresa più bella. Gli occhi si fanno lucidi, mentre lo racconta, i suoi e quelli di chi lo ascolta. È libertà, emozione, immensità, senza vano orgoglio né falsa modestia. Solo il sorriso semplice di un ragazzo bresciano che ha toccato il tetto del mondo, ma conosce a memoria ogni singolo centimetro delle strade in cui ogni giorno si allena a Castiglione e non ha paura di ammettere che lo sport è ancora in debito con lui. Un'esortazione che si fa nuova sfida. Grazie di cuore per tutto Giancarlo. A Tokio sapremo per chi fare il tifo.

ANFFAS, 50 ANNI DI SFIDE PER I DISABILI E LE LORO FAMIGLIE

DI ALESSANDRA MAZZINI

Negli occhi di Maria Villa Allegri ci sono orgoglio e riconoscenza. Lei, presidente di ANFFAS (Associazione famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale), non può che interpretare così il traguardo del cinquantesimo compleanno di questa Onlus profondamente radicata nel territorio e che ha cambiato la vita a molte famiglie bresciane.

Mezzo secolo dedicato alla tutela ma soprattutto al sostegno dell'inclusione sociale delle persone con disabilità. "Oltre ogni limite", proprio come recita lo slogan scelto per festeggiare le celebrazioni che da mesi l'ente sta portando avanti. Un fine che va ben oltre la pur importante presa in carico ambulatoriale, residenziale e semiresidenziale delle persone con disabilità e che da sempre mira a elevare la qualità di vita delle persone più deboli. "La nostra lungimiranza sta nel definire progetti che si allontanano da una logica di chiusura della società, ma anzi mirano a modificare l'ambiente e la comunità così che sappiano accogliere, includere e comprendere la disabilità arrivando a renderla una risorsa". È con questo criterio che tutti i programmi e i progetti di ANFFAS si strutturano, costituendosi attorno ad un unico principio: una presa in carico globale della persona e della sua famiglia. Una visione olistica dell'essere umano che ne riconosca la dignità intrinseca e così facendo riesca ad intervenire nei contesti di vita per modificarli rimuovendo quante più possibili barriere. "È un ripensamento dello spazio della comunità – spiega ancora la presidente Villa Allegri – Un cantiere aperto e in continua evoluzione verso un orizzonte che so essere irraggiungibile ma per me molto efficace: giungere un giorno a non aver più bisogno dei servizi, ovvero arrivare a un momento utopico in cui tutte le disabilità, comprese quelle intellettive e relazionali, vengano accettate senza più resistenze.

Ecco, noi lavoriamo ogni giorno come se mirassimo a questo". Tanta strada è stata

fatta in questi cinquant'anni. Una strada fatta di impegno civile, di battaglie politiche e culturali e di tante conquiste, sempre nell'attenzione per il territorio e per le persone che lo abitano. Una comunanza di idee e di sentimento con la nostra realtà bancaria, da sempre attenta alla persona oltre che ai capitali. È soprattutto per questo che Bcc del Garda si è impegnata nella promozione di un Certificato di Deposito dedicato a finalità sociale con il quale a devoluto, alla fine del periodo di collocamento e a titolo di liberalità, lo 0,5% del valore nominale sottoscritto, proprio all'ANFFAS per diffondere ancor più capillarmente sul territorio locale le sue iniziative. Investire è divenuto così sinonimo di un aiuto davvero concreto verso la propria comunità. Sostegno delle famiglie per le famiglie quindi. Così è stato lungo tutto il cammino di ANFFAS, così è iniziato nel 1966, quando 150 famiglie decisero di creare una sezione per disabili nella scuola speciale Amba d'Oro di Brescia. Un servizio autogestito, concreto e legato al territorio. Da allora tanta strada è stata fatta, con un momento di svolta che la presidente Villa



Maria Villa Allegri
Presidente di Anffas

Allegri definisce il vero punto vincente, ovvero quel legame con la Fondazione FoBAP che oggi è il braccio operativo di ANFFAS e che dal 1982 si impegna quotidianamente e con competenza alla gestione diretta dei servizi ed elaborando sempre nuovi progetti.





Il Giudizio Universale

CAPPELLA SISTINA Città del Vaticano

abilmente fissato dai teologi della corte pontificia, di svariate annotazioni personali, indicano quanto sia sentita da Michelangelo in questo momento la tematica religiosa. Egli esaspera la rappresentazione sacra, però ne dà sempre un'interpretazione personalissima come se fosse rivissuta in un'estasi mistica. In realtà ciò che è straordinario è come Michelangelo sia riuscito a distruggere, quasi completamente, con questo affresco, la mitologia di eroi, solidi come la roccia, da lui creata nella Volta. Negli anni che intercorrono fra le due grandi composizioni il Maestro vive una profonda crisi religiosa. Nelle sue poesie si accusa di avere amato troppo la bellezza del mondo e quelle sue figure che prima gli sembravano un riflesso della divinità diventano per lui schiavi, vincolati al peccato. Prima riteneva che bastasse purificare la natura, ora non crede più alla possibilità di una salvezza senza l'intervento divino. Il tremendo

MICHELANGELO

DI EZIO SOLDINI - ARTISTA, EX DIPENDENTE BCC DEL GARDA ED ESPERTO D'ARTE

Esattamente 29 anni passano tra l'inaugurazione della Volta della Sistina e la scoperta della parete del Giudizio Universale, il pomeriggio del 31 ottobre 1541, vigilia della solenne inaugurazione, alla presenza di un emozionato Paolo III. Lo stupore, la meraviglia, l'emozione, la paura, la sorpresa, la contentezza furono tali che il Pontefice volle celebrarvi i Vespri la sera stessa. Già nel 1534 a Michelangelo fu richiesto, da parte di Clemente VII, di completare la decorazione della Sistina, ridipingendo la parete di fondo con una Resurrezione, ma il Pontefice morì prima dell'inizio dei lavori. Sempre nel 1534 il successore di Clemente, Paolo III, riconfermò al pittore l'incarico della parete di fondo, ma il tema cambia: nasce il Giudizio Universale. Tra il '34 e '35, per ordine dello stesso Buonarroti, si chiudevano due finestre della parete dell'altare, inclinandola nel contempo un poco in avanti e sacrificando gli affreschi del Perugino e quelli di Michelangelo stesso nelle due lunette dipinte insieme alla Volta. Innalzati i ponteggi, i lavori iniziavano a metà del 1536. Se la Volta della Sistina va letta e meditata come un rotulus medioevale, il Giudizio coglie lo spettatore di colpo, suscitandone l'immediata emotività. L'ardore immaginativo, l'inserimento, entro uno schema pro-

blema della Grazia, l'unica che determina la salvezza, diventa ossessivo. Il suo sogno è ora di liberare i corpi dalla materia. Nel Giudizio esseri fantastici e reali si confondono, le figure si allungano e si torcono, il moto diventa esso stesso il protagonista; gli eletti che salgono al cielo sono esseri svincolati da ogni peso, trasformati da peccatori in fiamme di pura fede, collocati in uno spazio sterminato e sconvolto, non misurabile nella sua immensità. Proprio in questa unione di visione di spazio illimitato ed indistintamente profondo e di immagini di umanità sconvolta e dolorosa si esprime il tragico pessimismo di Michelangelo.

Titanico e sconvolgente, l'affresco del Giudizio è dominato dalla figura possente di Cristo Giudice, un Cristo dal volto imperioso e quasi impassibile. Al suo fianco è la Madre che, stringendosi a lui, si volge a contemplare la scena sottostante con un'espressione di profonda mestizia: sembra quasi che la Madonna, consapevole della giusta ira del Figlio contro i peccatori, rinunci a cercare di fermare il suo braccio vendicatore.

Molte e complesse sono le influenze (religiose, filosofiche, artistiche) che convergono in questo grandioso dipinto. Vi si possono cogliere echi della Divina Commedia (di cui Michelangelo era un appassionato lettore) e del Dies Irae, il magnifico inno di Tommaso da Celano, che celebra il "giorno dell'ira" ossia del Giudizio. Vi sono ricordi degli affreschi quattrocenteschi di Luca Signorelli nel Duomo di Orvieto e forse tracce delle visioni di diavoli e dannati del fiammingo quattrocentesco Hieronymus Bosch. Il Cristo Giudice è al centro della composizione, spostato verso l'alto; l'intero affresco è divisibile schematicamente in quattro fasce orizzontali: in alto, nelle lunette, sono gli angeli con i simboli della Passione – la Croce a sinistra, la colonna a destra; subito sotto, ai due lati del Cristo e della Madonna, sono gli Apostoli e i Patriarchi, e poi Santi, Martiri, Vergini, Confessori; più in basso i giudicati: a sinistra salgono al cielo gli eletti, a destra piombano agli Inferi i dannati, mentre al centro gli angeli svegliano dalla morte, con il suono delle trombe, coloro che ancora devono essere giudicati. Nel registro inferiore, infine, a destra Caronte trasporta i dannati all'inferno mentre a sinistra è raffigurata la resurrezione dei morti. Michelangelo concepì la visione dell'evento supremo della storia dell'uomo come lo scatenarsi di una forza irresistibile e tremenda, che imprimesse sì all'universo un inarrestabile moto rotatorio, ma non già con

un luogo sacro. Uno dei primi a soffiare sul fuoco fu Pietro Aretino, un letterato che non ci si aspetterebbe di trovare in funzione di censore, dato il carattere licenzioso di molte sue pagine. Poi sopravvenne il clima della Controriforma e la costante preoccupazione delle gerarchie vaticane di allontanare da Roma le accuse di paganesimo. Per questo un discepolo di Michelangelo, Daniele Ricciarelli da Volterra, fu incaricato, nel gennaio del 1564 (quindi poco dopo la morte del Maestro), di coprire con panneggi, dipinti per lo più a tempera, le nudità più vistose: su dieci figure gli indumenti già esistenti furono ampliati, su altre venticinque furono inventati di sana pianta. Santa Caterina d'Alessandria fu completamente "rivestita" perché il suo nudo venne ritenuto scandaloso e, per essere certi di adempiere alle disposizioni del Concilio di Trento (che aveva pronunciato una severa condanna contro le immagini indecorose nelle chiese), il Ricciarelli provvide anche a togliere, scappellando l'intonaco, la testa della Santa ed a ricrearla, ad affresco, girata dalla parte opposta perché, così come l'aveva dipinta Michelangelo, il suo sguardo impattava la nudità della figura maschile adiacente che, pure, vennero adeguatamente coperte. E Daniele da Volterra, benché non fosse il solo ad attendere all'opera "moralizzatrice", si guadagnò, da allora in poi, il soprannome di Braghettone. Colpisce sempre, per la sua intensa drammaticità, la visione della figura che rappresenta il dannato

*Nella pagina precedente:
Cappella Sistina,
Il Giudizio Universale
Città del Vaticano
Qui a destra:
un particolare di un dannato
e San Bartolomeo
Cappella Sistina,
Città del Vaticano*



la tranquilla regolarità di un fenomeno di gravitazione universale, bensì con la furia incontrollata di una catastrofe cosmica.

In questo dipinto confluisce tutto lo spirito che permea il Cinquecento, con le sue convulsioni, con la frattura della Riforma protestante, con l'abisso di miserie civili e morali che imperverano, in contrasto con il vano splendore d'una cultura sempre più isolata dalla realtà. Michelangelo è un consapevole testimone del suo tempo: donde il pessimismo e la fiera malinconia che improntano la visione del Giudizio. Si stenta a credere che un'impresa pittorica pervasa da così profonda commozione religiosa abbia potuto suscitare ben presto una serie di critiche di carattere iconografico e moralistico e dare occasione di scandalo a taluni osservatori: eppure fu proprio così. Ci fu chi trovò oltraggioso lo spettacolo di tanta nudità in

seduto su uno scoglio di nubi che si restringe in sé e si copre la metà del viso con una mano, mentre due demoni gli si abbrancano alle gambe ed ai piedi per trarlo giù nell'abisso. Non esiste in tutta la pittura europea un'immagine più eloquente della disperazione; a tal punto che molti studiosi indicano nella disperazione stessa il peccato principale di quest'uomo, come contrapposto alla virtù teologale della speranza. Ed un'altra figura è del pari allucinata: si tratta di San Bartolomeo (scorticato vivo, secondo tradizione) che regge la pelle davanti a sé in segno del suo martirio. Su questa pelle è visibile una faccia afflosciata e tragica, in cui si ravvisano, grottescamente impressi, i tratti dello stesso Michelangelo.

Si può forse dire, a conclusione dei due articoli con i quali ho trattato, in un pur rapido sguardo, la grandiosità dell'opera michelangelolesca nella Sistina, che dalla vita e dall'opera del più straordinario artista che la storia ricordi traspare, sotto la luce dell'immagine artistica, l'ombra di una confessione. Quest'uomo fu da un lato passionalmente legato alla terra ed alla vita, e dall'altro animato da una tormentata coscienza morale e da una continua aspirazione al cielo. Fu solitario e scontroso perché la sua sofferta ed orgogliosa moralità lo metteva in inevitabile contrasto con le miserie del mondo. E si deve, credo, a questo suo profondo senso morale se, pur considerando l'arte come operazione mentale ed appartenente allo spirito ed all'intelletto, non ne disdegnò tuttavia l'umile aspetto manuale ed artigiano, così che riaffiora in lui la nobiltà del sudore di cui s'impasta la fatica dell'artista.

Talent day e borse di studio per i Soci e figli dei Soci

DI MICHELA MANGANO
UFFICIO COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON I SOCI



Per aiutare i giovani ad entrare nel loro futuro e ad orientarsi nel mondo del lavoro

Per aiutare i giovani a orientarsi nel mondo del lavoro in modo consapevole, BCC del Garda ha deciso di aderire ai Talent Days, un progetto sviluppato in collaborazione con HRC Academy - la prima Community che riunisce Direttori del Personale delle più importanti aziende nazionali e multinazionali - che ha l'obiettivo di mettere in contatto le ragazze e i ragazzi in procinto di entrare nel mercato del lavoro con i Manager delle Risorse Umane. Sempre all'interno del panorama del mondo giovanile, BCC del Garda conferma anche per l'anno 2015-2016 i contributi allo studio per i Soci e i figli di Soci che hanno conseguito brillanti risultati scolastici. Si è pensato quindi di unire queste due iniziative in un unico evento: il Talent Day in programma il 15 novembre in Gardaforum. I ragazzi e le ragazze delle Scuole superiori di secondo grado e dell'Università hanno l'occasione di partecipare ad una giornata di approfondimento e ad un workshop unico e sicuramente molto utile. In questa occasione i Soci ed i figli dei Soci per i quali sono stati confermati i contributi allo studio, alla fine della giornata, saranno premiati. Il Talent Day è

organizzato nella prima parte della giornata con un Convegno sui temi dell'orientamento al lavoro e gli approfondimenti sui vari aspetti del mercato del lavoro; i relatori saranno esponenti di importanti aziende nazionali. Nella seconda parte della giornata l'impostazione sarà molto più pratica e, attraverso gruppi di lavoro, saranno analizzati gli strumenti di candidatura, le lettere di presentazione, la compilazione del curriculum vitae sino alla simulazione di job interviews (i colloqui). Questo workshop pensato come un vero e proprio "laboratorio" di sviluppo della consapevolezza delle dinamiche aziendali è volto a stimolare fra i partecipanti l'acquisizione di nuove conoscenze sul contesto del mondo del lavoro e la valutazione di sé. L'iniziativa, che prevede un numero ristretto di partecipanti, è stata aperta a ragazze e ragazzi over 18 anni: ai Soci e figli di Soci ai quali sono stati riconosciuti da BCC del Garda i contributi allo studio, ai figli dei collaboratori e ad alcuni brillanti studenti dell'Istituto Superiore Don Milani di Montichiari (con il quale la Banca ha una partnership e una collaborazione per la realizzazione di iniziative comuni).

Incontri Zonali: una serata dedicata a Calcinato



Si è rinnovato lo scorso martedì 18 ottobre al Ristorante Hotel Sullivan di Ponte San Marco il tradizionale appuntamento con i Soci del territorio di Calcinato. Una serata dedicata a mantenere e a rafforzare il legame di fiducia con la nostra base sociale e che, come sempre, è stata occasione di scambio proficuo. Dopo il saluto dell'amministrazione comunale, il direttore, Massimiliano Bolis, ha introdotto i dati semestrali, offrendo un vero spaccato di cosa significhi essere banca territoriale. A seguire il direttore ha illustrato anche il nuovo modello di business che interesserà la rete degli sportelli e che si traduce quindi soprattutto in un nuovo modello di relazione con i soci: la Bcc del Garda, infatti, mira a preservare la propria identità fornendo però anche prodotti e servizi sempre più all'avanguardia e competitivi, come ad esempio dal punto di vista tecnologico. Giovanni Strina, Responsabile Corporate dell'Area

Mercato, ha voluto invece rivolgersi in modo particolare ai soci imprenditori andando ad esporre le agevolazioni per le Imprese e in modo particolare il cosiddetto Super Ammortamento. La serata è stata anche l'occasione per ripresentare l'attività dell'Associazione Garda Vita e tracciare una panoramica dei servizi offerti in campo della salute, della prevenzione, del tempo libero e delle attività ricreative. Dopo l'intervento di Paolo Percassi alcuni soci hanno potuto portare la testimonianza della loro particolare esperienza nella nostra banca. Nell'intervento di chiusura il presidente Alessandro Azzi ha affrontato il tema della Riforma del Credito Cooperativo e si è concentrato sui contenuti più importanti della riforma ribadendo la necessità nell'ora attuale di andare verso la definizione di un Gruppo bancario solido e stabile nel tempo, ma anche di non dimenticare mai le nostre radici e la nostra identità.

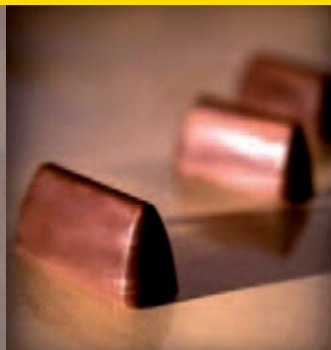
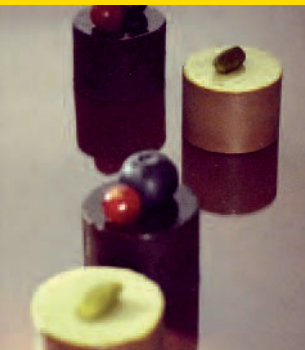


il lato più goloso di Montichiari

DI ALESSANDRA MAZZINI

Nel cuore di Montichiari si nasconde un coté tenero e dolce. A custodirlo è un vero e proprio tempio gourmand che ogni giorno sforna alcuni tra i peccati di gola più celebri di tutta Italia. Forse, infatti, non tutti sanno che la pasticceria Dolce Reale ha ottenuto 90 punti su 100 e il massimo delle Torte dalla guida Pasticceri & Pasticcerie 2017, pubblicata dal Gambero Rosso. Uno tra i numerosi riconoscimenti che Maurizio Colenghi ha collezionato nel corso della sua carriera. Un maestro, un artigiano del gusto che nel suo laboratorio prepara vere e proprie opere d'arte per il palato e per gli occhi. "La mia passione è nata fin da giovanissimo – racconta –, ma poi ho dovuto coltivarla con tanto impegno e sacrifici per farla fruttare al meglio, frequentando anni di corsi e di formazione". Imparare a scegliere le materie prime di qualità più

elevata, una continua ricerca nella trasformazione e conoscere le tecniche alla perfezione sono le chiavi del successo e di una produzione eccellente. Un percorso sempre in divenire che conduce Colenghi in un perenne studio e in una costante ricerca. Gusti, strutture e consistenze: assaggiare un mignon di Dolce Reale significa entrare in contatto con un turbinio di sensazioni. Oggi Colenghi è uno dei pochi a far parte della prestigiosa Accademia Maestri Pasticceri che ogni anno lo chiama a partecipare a un simposio in cui è chiamato a presentare un prodotto innovativo, che comprenda una lavorazione o una cottura nuova. Sessanta tipologie di mignon e più di dieci diverse monoporzioni per un locale raffinato ed elegante. Ma chi lo conosce sa che non si può andar via senza aver gustato una fetta di una delle sue tre torte più rappresentative e che il Maestro ha dedicato ai suoi figli: la torta Mikibi, che si è aggiudicata il premio "I classici di domani" per l'interpretazione più originale di un grande dolce italiano, il tiramisù; la torta Martina, che è la torta al cioccolato che lo ha fatto entrare in Accademia; la torta Alby, un pan di Spagna paradiso presentato a un simposio e composto da mele caramellate, bigné e una bavarese alla vaniglia.



A Calcinatello, la Fiera di Santa Maria

L'appuntamento si è ripetuto anche quest'anno ma con una responsabilità in più: la storica fiera di Santa Maria ha spento 100 candeline. Un traguardo importante per questo evento che anima Calcinatello con due settimane di musica, arte, buona cucina e convivialità dedicate a tutta la comunità. Cento anni, ma in realtà molti di più stando ai documenti storici che attestano l'esistenza di una fiera già sul finire del Settecento dalla connotazione prettamente agricola, come ha raccontato Dario Allegri, segretario del Comitato Fiera durante l'incontro zonale di Calcinato. A questa connotazione



si è oggi unito un programma fittissimo di eventi e dove è trionfato anche quest'anno il Palio delle Contrade che unisce gli abitanti della frazione. Un ricco calendario, in cui novità sono stati i fuochi d'artificio, che hanno tenuto tutti con il naso all'insù per un bel po'. Una festa come sempre molto partecipata, a cui la nostra banca è particolarmente affezionata. Anche quest'anno infatti la Bcc del Garda ha voluto sostenere economicamente la manifestazione dimostrando il suo legame con il territorio e il suo impegno per il mantenimento delle identità e delle tradizioni.

Esclusiva
Affidabile
Innovativa

CI
SIAMO



CartaBCC

ALLARGATI



CartaBCC
è ancora più vantaggiosa

- ★ Shopping esclusivo su Ventis.it e punti doppi sul programma fedeltà Premiati
- ★ Per i tuoi acquisti polizza soddisfatti o rimborsati e terzo anno di garanzia legale
- ★ Area Clienti su cartabcc.it e controllo delle tue spese ovunque ti trovi

Seguici sui
nostri social



Scarica l'app
MyCartaBCC



 **CartaBCC**
La mia Carta è differente

Richiedila in Filiale
o su cartabcc.it



 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto e per quanto non espressamente indicato, è necessario rivolgersi presso le filiali della Banca di Credito Cooperativo, o sul sito www.cartabcc.it